

## MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

*(Approvato dal Consiglio direttivo del 20/11/2024 e dall'Assemblea dei soci del 25/11/2024)*

### PREMESSA

Il diritto principale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

### Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell'associazione denominata **"Associazione Italiana Cultura e Sport (Aics) Comitato Provinciale di Firenze Aps"** (di seguito denominata "Ente" o "AICS").
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da AICS Nazionale attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'Ente devono seguire per:
  - a. promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
  - b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;
  - c. rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
  - d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;
  - e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;
  - f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
  - g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Ente alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia;

h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Ente.

### **Art. 2 – Ambito di applicazione**

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati dell'Ente;
- b) tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'Ente;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Ente.

### **Art. 3 – Regole di condotta**

È compito dell'Ente organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

(indicare in maniera specifica, in relazione alle criticità esistenti all'interno di ciascun sodalizio, quali in concreto le azioni che si intendono attuare al fine di pervenire all'attuazione dei risultati indicati. Si vedano note in calce)

- a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona:

Per le attività organizzare direttamente dall'Ente, si dovrà prevedere:

Organizzazione di turni di allenamento e di gare e/o manifestazioni, promuovendo la parità dei diritti umani e senza distinzione di sesso, etnia, appartenenza culturale, ecc.;

Organizzare e gestire turni di allenamento, la partecipazione alle gare e/o manifestazioni in modo da valorizzare le attitudini dei partecipanti, evitando ogni e qualsivoglia comportamento lesivo della dignità altrui e della persona;

Garantire alle persone appartenenti a categorie svantaggiate un'equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento per favorire l'integrazione.

Garantire la massima interazione, integrazione di persone con disabilità, con particolare attenzione ai minori di età

Garantire la massima tutela dei minori di età, sotto ogni e qualsivoglia punto di vista, anche al fine di valorizzarne le specificità e porre in essere percorsi di miglioramento, accettazione, integrazione e similari.

Garantire la massima interazione, valorizzazione e integrazioni di persone provenienti da Paesi diversi, favorendo l'interscambio culturale.

Garantire un congruo numero di tecnici e dirigenti presenti per l'applicazione delle modello organizzativo e per la salvaguardia dei diritti dei partecipanti alle diverse attività.

Per le attività organizzate dagli enti affiliati, promuovere i punti precedentemente elencati e sensibilizzare gli affiliati al rispetto di tali principi.

b) riservare a ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

Garantire alle persone appartenenti a categorie svantaggiate un'equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento per favorire l'integrazione.

Garantire la massima interazione, integrazione di persone con disabilità, con particolare attenzione ai minori di età

Garantire la massima tutela dei minori di età, sotto ogni e qualsivoglia punto di vista, anche al fine di valorizzarne le specificità e porre in essere percorsi di miglioramento, accettazione, integrazione e similari.

Garantire la massima interazione, valorizzazione e integrazioni di persone provenienti da Paesi diversi, favorendo l'interscambio culturale.

Garantire un congruo numero di tecnici e dirigenti presenti per l'applicazione delle modello organizzativo e per la salvaguardia dei diritti dei partecipanti alle diverse attività.

c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni:

Garantire un congruo numero di tecnici e dirigenti presenti per l'applicazione delle modello organizzativo e per la salvaguardia dei diritti dei partecipanti alle diverse attività.

Formare i tecnici e i dirigenti all'ascolto e all'osservazione dei tesserati e delle persone che svolgono attività organizzate dall'Ente.

Formare i tecnici e i dirigenti ad un corretto uso del linguaggio, attento alle diversità e alle caratteristiche delle persone con cui si rapportano.

d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori:

Garantire un congruo numero di tecnici e dirigenti presenti per l'applicazione delle modello organizzativo e per la salvaguardia dei diritti dei partecipanti alle diverse attività.

Formare i tecnici e i dirigenti all'ascolto, all'osservazione dei tesserati e delle persone che svolgono attività organizzate dall'Ente.

Formare i tecnici e i dirigenti ad un corretto uso del linguaggio, attento alle diversità e alle

caratteristiche delle persone con cui si rapportano.

Prevedere la presenza di figure professionali aggiuntive rispetto ai tecnici, anche con funzioni specifiche di monitoraggio e controllo del comportamento di tutti i tesserati.

Garantire momenti di ascolto e confronto con tutti i tesserati, soprattutto se minori. Tali momenti dovranno essere pianificati periodicamente e ove ritenuto necessario, dovranno coinvolgere anche i genitori di minori.

e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza:

I tecnici e i dirigenti dovranno segnalare prontamente alle figure preposte alla vigilanza, al controllo e all'applicazione del presente modello, tutte quelle situazioni di rischio, anche se presunte, connesse a casi o fatti discriminatori, di abuso, offesa e/o in ogni caso e modo lesive della persona e della sua dignità.

I tecnici e i dirigenti dovranno inoltre segnalare ai genitori, l'assenza del minore a allenamenti, gare o manifestazioni in cui era prevista la presenza.

f) consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'Ente in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
- incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;
- evitare di rimanere soli con singoli atleti in spazi sportivi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un dirigente oltre all'allenatore;
- prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche, la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta o di un genitore;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo:

È fatto divieto ai tecnici di entrare negli spogliatoi in presenza degli atleti, salvo aver ricevuto previo consenso all'ingresso;

Tecnici, dirigenti e altre figure di supporto non dovranno condividere le camere con gli atleti;

Gli atleti dovranno essere accompagnati da un minimo di due dirigenti, preferibilmente dello stesso genere dell'atleta accompagnato;

È fatto divieto ai tecnici e dirigenti di essere presenti quando gli atleti, soprattutto se minori, sono in fase di svestizione e vestizione e in ogni altra situazione in cui può essere a rischio

l'intimità della atleta, soprattutto se minore.

È fatto divieto ai dirigenti e tecnici di accedere negli alloggi degli atleti, soprattutto se minori, in occasione di eventi fuori sede (c.d. trasferte).

Periodicamente i dirigenti dovranno veriimporre regole di condotta negli spogliatoi per contrastare il bullismo e il cyberbullismo.

h) prevenire, durante allenamenti e gare, tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo:

L'Ente organizzerà riunioni periodiche con tecnici e dirigenti per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e discutere delle eventuali criticità emerse durante la stagione sportiva.

i) spiegare chiaramente a coloro che assistono a allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone:

L'Ente organizzerà incontri periodici per formare a un'adeguata educazione sportiva; sociale e culturale.

L'Ente promuoverà la cultura e l'educazione sportiva e sociale tramite i propri canali di comunicazione

j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- richiedere all'Affiliata l'affissione presso la propria sede del modello organizzativo e del codice etico adottato dall'Ente e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito dell'Affiliata;

- affissione presso la sede dell'Ente e/o pubblicazione sulla homepage del sito dell'Ente del presente modello e del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;

- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'Ente, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall'Ente;

- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Officer nominato dall'Ente;

- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Ente per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

L'Ente organizzerà almeno un incontro all'anno, per discutere delle tematiche rilevanti e trovare soluzioni condivise.

#### **Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi**

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

#### **Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Ente**

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Ente nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla AICS al momento dell'affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

c. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affiliati.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'Ente, e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

4. Il Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer della AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della AICS nell'ambito dell'Ente, nonché l'osservanza

e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer della AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti AICS;

e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;

f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività formativa organizzata dalla AICS.

#### **Art. 6 – Doveri di segnalazione**

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida della AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della AICS, anche tramite il safeguarding officer nominato dall'Ente.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Ente o direttamente il Safeguarding Officer della AICS.

#### **Art. 7 – Diffusione e attuazione**

1. L'Ente, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'Ente fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se disponibile, e/o affisso presso la sede dello stesso, e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Ente.

#### **Art. 8 – Sanzioni**

Per l'applicazione si sanziona si rimanda al modello approvato a livello nazionale, disponibile sul sito [www.aics.it](http://www.aics.it)

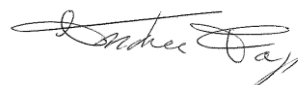
#### **Art. 9 – Disposizioni finali**

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo dell'Ente con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni della AICS.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Ente.
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.



**AICS**  
COMITATO PROVINCIALE  
Via L. La Vista, 1/B - Tel. 055 561172  
50133 FIRENZE  
P. IVA 04652060486

Il Presidente  
Andrea Faggi





## Codice di Condotta di AICS Comitato Provinciale di Firenze APS *In conformità con la normativa del Safeguarding*

---

### Premessa

AICS Comitato Provinciale di Firenze APS si impegna a promuovere un ambiente sicuro, rispettoso e inclusivo, proteggendo la dignità, i diritti e il benessere di tutti i suoi membri, in particolare dei minori, delle persone vulnerabili e di chiunque partecipi alle attività organizzate. Questo codice di condotta definisce i principi guida e le responsabilità di tutti i partecipanti, volontari e dipendenti dell'associazione.

### 1. Principi Fondamentali

- **Rispetto della Persona:** Ogni individuo deve essere trattato con rispetto, dignità e senza discriminazioni.
- **Inclusività e Parità:** Garantire pari opportunità, promuovendo un ambiente libero da discriminazioni basate su genere, etnia, orientamento sessuale, religione, disabilità o altro.
- **Protezione dei Minori e delle Persone Vulnerabili:** Tutti i membri hanno la responsabilità di proteggere i minori e le persone vulnerabili da qualsiasi forma di abuso, maltrattamento o sfruttamento.
- **Promozione della Sicurezza:** L'associazione si impegna a garantire un ambiente sicuro e protetto per tutte le attività.

### 2. Comportamenti Vietati

- **Abuso Fisico, Emotivo o Sessuale:** È severamente vietato qualsiasi comportamento che possa costituire abuso fisico, psicologico, emotivo o sessuale.
- **Comportamenti Discriminatori:** Non sono ammessi atteggiamenti o linguaggi discriminatori, offensivi o intimidatori.
- **Conflitto di Interesse:** Evitare situazioni che possano rappresentare un conflitto di interesse personale o professionale.
- **Uso Improprio di Materiali Sensibili:** Vietata la diffusione non autorizzata di foto, video o informazioni sensibili.

### 3. Doveri e Responsabilità dei Membri

- **Segnalazione di Abusi o Irregolarità:** Ogni membro ha il dovere di segnalare immediatamente qualsiasi sospetto di abuso o violazione del codice di condotta al referente del Safeguarding.
- **Formazione e Consapevolezza:** Partecipare a corsi di formazione obbligatori sul Safeguarding e sulle misure di protezione.
- **Modello di Comportamento:** Essere un esempio positivo per gli altri membri, soprattutto per i giovani e le persone vulnerabili.

### 4. Gestione delle Segnalazioni

- **Procedure di Segnalazione:** Le segnalazioni devono essere fatte in modo tempestivo e possono essere presentate in forma scritta o orale al referente designato.
- **Riservatezza:** Tutte le segnalazioni saranno trattate con la massima riservatezza, nel rispetto della normativa vigente.
- **Protezione dei Segnalanti:** Nessuna ritorsione sarà tollerata nei confronti di chi segnala in buona fede.

### 5. Sanzioni e Conseguenze

Le violazioni del presente codice di condotta saranno soggette a provvedimenti disciplinari, che possono includere l'allontanamento dalle attività associative, la sospensione o, nei casi più gravi, la segnalazione alle autorità competenti.

### 6. Impegno dell'Organizzazione

AICS Comitato Provinciale di Firenze APS si impegna a:

- Monitorare l'applicazione del codice.
- Aggiornare periodicamente le linee guida di Safeguarding.
- Fornire supporto alle vittime di abusi o violazioni.

### 7. Accettazione del Codice

Tutti i membri dell'associazione devono leggere, comprendere e sottoscrivere il presente codice di condotta al momento dell'affiliazione o dell'inizio della collaborazione.



Questo codice rappresenta il nostro impegno collettivo a promuovere un ambiente sicuro, rispettoso e inclusivo per tutti.

  
COMITATO PROVINCIALE  
Via L. La Vista, 1/B - Tel. 055 561172  
50133 FIRENZE  
P. IVA 04652060486

Il Presidente  
Andrea Faggi



**AICS COMITATO PROVINCIALE DI FIRENZE APS**  
Via Luigi La Vista 1/B c.a.p. 50133 – Firenze (FI)  
Tel. 055561172/3 [www.aicsfirenze.net](http://www.aicsfirenze.net)  
[aicsfirenze@pec.it](mailto:aicsfirenze@pec.it) [info@aicsfirenze.net](mailto:info@aicsfirenze.net)  
C.F: 80026410482 P.I.: 04652060486

